

Ritengo per queste sommariissime ragioni che le proteste fossero giustificate, e che l'approvazione di questo disegno di legge sia urgente.

Ho accettato il disegno di legge del mio amico carissimo onorevole Dari; ma voi vi renderete facilmente conto della tendenza umana, e ministeriale, di cercar di mettere un'impronta personale nei disegni di legge che poi si controfirmano. Per quanto sia in rapporto a un *de cuius* che mi è carissimo per molti aspetti, la pura e semplice funzione di esecutore testamentario mi piace meno.

Quindi la Camera intenderà che avrei voluto, ed anche potuto, apportare un contributo mio personale al disegno di legge, non nel senso di sopprimere qualche cosa, ma per lo meno nel senso di aggiungere. Tuttavia mi sono inibito questa operazione. Mi sono adattato e mi adatto alle circostanze, e prego la Camera di accettare questo disegno di legge così com'è, perchè, ripeto, ci troviamo di fronte ad uno stato di necessità, che deriva, come mi sono sforzato di dimostrare, da ragioni attendibili e vere.

Non dobbiamo quindi perdere un momento ad approvare il disegno di legge. E io mi metto anche nella condizione di coloro i quali tuttavia possono vagheggiare la preferenza del sistema passato, e pensare che questo stato d'animo sia dovuto ad una specie di suggestione collettiva di tutti gli avvocati d'Italia...

*Voce.* Ed anche dei magistrati.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti.* ...e anche dei magistrati, i quali, così suggestionati, credono questo sistema pessimo.

Ma anche se ciò fosse, e se è vero che la giustizia, anche per ciò che riguarda la forma, vive soprattutto della fiducia che essa ispira, non è meno urgente riparare e provvedere a questa condizione di cose, nella quale noi dobbiamo constatare che in uno dei principali congegni del suo meccanismo funzionale è venuta meno, al di sopra di ogni questione di partito o di interesse personale, la generale fiducia. Ed è per questo che prego la Camera di approvare il disegno di legge in discussione, ma anche di approvarlo così com'è. (*Vive approvazioni*).

*Voci.* La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura della discussione generale, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la metto a partito. (*È approvata*).

Passiamo dunque agli ordini del giorno. Quello dell'onorevole Sichel è già stato svolto.

Segue l'ordine del giorno Caccialanza, così formulato:

« La Camera, approvando i criteri ai quali si informa il disegno di legge in discussione, invita il Governo a presentare le indispensabili riforme al processo civile ed alle tariffe giudiziarie e passa all'esame degli articoli ».

L'onorevole Caccialanza ha facoltà di svolgerlo.

CACCIALANZA. Dirò poche parole per chiarire, se pure ve ne ha bisogno, il tenore del mio ordine del giorno, che mi sembra già chiaro per sè stesso.

Col presente disegno di legge noi andiamo a ristabilire la collegialità e l'oralità dei giudizi; ma ciò non basta, perchè date le esigenze odierne della trattazione degli affari, data la rapidità delle comunicazioni, occorre anche modificare le norme del processo civile, renderle più agevoli e più rispondenti alle esigenze attuali, ridurre i termini per comparire in giudizio e per impugnare le sentenze, semplificare i procedimenti di esecuzione forzata, fare insomma in modo che il Codice di procedura, il quale ha già un'età rispettabile, sia reso meglio conforme alla vita odierna.

Non dico di più, perchè, rivolgendomi all'attuale ministro, ricordo che fino dal 1907 egli aveva già presentato in proposito un disegno di legge sul quale non si è potuto deliberare. Ciò non toglie che egli possa ora presentarne un altro allo scopo di soddisfare appunto a queste necessità.

Credo che nello stesso tempo si dovrebbero per le stesse ragioni modificare anche le tariffe giudiziarie sia civili che penali, per evitare, ad esempio, la liquidazione di spese di trasferta dei testimoni in causa civile su una base chilometrica che diventa gravosa per le forti distanze, andando a superare perfino di tre volte il costo del biglietto ferroviario di seconda classe, e per indennizzare meglio di quanto ora si faccia nella misura giornaliera di lire una e cinquanta i testi chiamati a deporre nelle cause penali.

Non aggiungo altro per il desiderio generale che la presente discussione venga accelerata il più che sia possibile (*Approvazioni*).